Cronisti in classe QN IL GIORNO 2022 20ª edizione

coop Lombardia
CENTRO STUDI VOLTAIRE MONZA
cem ambiente
rekeep minds that work

Pronti via, la Protezione Civile ci protegge

Con il ritorno dell'educazione civica fra le materie scolastiche, gli alunni di Piateda cercano di capire gli obiettivi di questa associazione

Siamo davvero fortunati: possiamo dormire sonni tranquilli. Vi chiederete perché? È subito detto. Grazie alla Protezione Civile comunale, aggregata al gruppo ANA, una delle diciannove associazioni operanti sul territorio di Piateda, abbiamo vissuto un'esperienza per noi più unica che rara. Per l'occasione il sindaco del nostro paese, Simone Marchesini, responsabile della Protezione Civile comunale, ci ha omaggiato, vista la crisi emergenziale ancora in atto, di mascherine FFP2, rigorosamente gialle, en pendant con le divise dei volontari.

Ci si è aperto un mondo quando abbiamo visto in presa diretta le attrezzature in dotazione all'associazione, alcune delle quali rese poi operative appositamente per noi, sull'alveo del fiume Adda che costeggia il Sentiero Valtellina. Che emozione sentire il rombo assordante e vibrante della motosega, impegnata nel taglio di alcuni alberi, ad opera dei volontari con la divisa antitaglio. E, ancora, il rumore costante e monotono del soffiatore intento a ripulire le foglie secche sul terreno che fluttuavano così nell'aria. Queste sono solo due delle molteplici azioni svolte dai volontari per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente circostante. Come si configura il ruolo del primo cittadino in tutto questo? «Sicuramente organizza le risorse comunali a disposizione, secondo dei piani prestabiliti, al fine di far fronte a rischi specifici del suo territorio - ci risponde il primo cittadino -. Quando si verifica un evento calamitoso la PC è in grado, in tempi brevissimi, di definire la portata dell'evento e valutare se le risorse locali siano sufficienti. In caso contrario si mobilitano i livelli provinciali, regionali o nazionali, integrando le forze disponibili in loco con uomini e donne unitamente ai mezzi necessari». Alla luce di quanto appreso, abbiamo capito molte cose. La Protezione Civile si prende P cura della comunità grazie a persone che lavorano continuamente e gratuitamente per proteggerci dai grandi rischi possibili. Queste persone sono i volontari. A Piateda attualmente sono iscritte dodici persone insieme ad una quarantina di simpatizzanti che collaborano quando c'è bisogno.

Il gruppo dei volontari e simpatizzanti della Protezione Civile

CHI SONO

Volontari simpatizzanti lavorano per garantire la sicurezza di tutti

Cosa fanno? Cercano di prevedere e prevenire causa ed effetti delle calamità che possono colpirci, ma nel caso di catastrofi intervengono in soccorso cercando di superare l'emergenza. Quattro, dunque, le parole chiave messe in campo per dare una mano: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza. Vi assicuriamo, infine, che salire sul pick up della Protezione Civile ha significato tantissimo per ognuno di noi perché ci siamo sentiti investiti di un ruolo di sentinelle, di angeli custodi del nostro territorio. Forti della bellissima esperienza vissuta e, in modo particolare, delle testimonianze dei volontari, siamo più consapevoli di poter intraprendere, in un prossimo futuro, il sentiero del volontariato e, perché no, diventare membri effettivi di questa associazione.

Nostra intervista a Luigi Gusmeroli

«Servono tanta buona volontà, impegno e lavoro A noi basta un semplice grazie della gente aiutata»

Cuore pulsante è il volontario inconfondibile con la divisa giallo fluorescente, blu e bande rifrangenti

Lasciamo la parola ai volontari.

Perché ha deciso di fare il volontario e cosa serve per esserlo?

«Mi sento una persona desiderosa di fare qualcosa per l'ambiente circostante e per la propria comunità - racconta Luigi Gusmeroli, Capogruppo Ana e Responsabile nucleo della Protezione Civile di Piateda -. Il senso civico mi ha sempre spinto a farlo. Inoltre ci vuole tanta buona volontà ripagata da un semplice grazie detto con il cuore dalla gente aiutata. Mi occupo della logistica. Ho alle spalle numerosi interventi in Armenia, Mozambico, Kossovo, Albania, Sri Lanka e in zone d'Italia come L'Aquila e Genova».

Fate qualcosa per la scuola?

«Siamo sempre in prima linea con il mondo della scuola nell'organizzare manifestazioni quali la Festa degli alberi e quella della Repubblica, oppure iniziative solidali come la raccolta dei tappi - risponde il volontario Antonio Amonini -. Non dimentichiamo il grande supporto dato in tempo di lockdown consegnando agli alunni materiale scolastico rimasto sotto i banchi».

Perché accettate d'incontrare le scolaresche?

«È molto importante incontrarle - svela la volontaria Mariella Angel - per sensibilizzarle a diventare paladine del territorio in cui vivono per poi, una volta cresciute, poter essere come noi».

LE SCOLARESCHE

Gli incontri servono per sensibilizzare i ragazzi a tutelare il territorio

LA REDAZIONE

Scuola Primaria «Mariella Folli»
Classe 5^ - Piateda (SO)
Docenti: Leonarda Leggieri, Barbara Tampini